



**L'editoriale
dei
lettori**

LA FILOSOFIA È CONCRETA

FEDERICA CRESTO

Filosofia sì, filosofia no: questo il dibattito delle ultime settimane. Pareri discordi e non uniformi, chi la difende e chi la vorrebbe abolire tacciandola di inutilità. Eppure è proprio in un'epoca in cui i comici si lanciano in politica e i politici smaniano per fare i buffoni che si è perso l'esercizio al ragionamento e al pensiero razionale. Personalmente, ritengo che sia stata la materia che, in 5 anni di liceo classico, mi sia servita maggiormente. E non mi riferisco allo «studio», quanto alla sua comprensione: non penso, infatti, che possa essere di vitale importanza conoscere a fondo le differenze metafisiche tra Aristotele e Kant o le analogie tra Schopenhauer e Kierkegaard. La filosofia non si studia a tavolino: si pensa, si riflette, si vaglia; insegna a ricondurre la quotidianità a schemi razionali e addestra a risolvere da soli i piccoli problemi che intessono le nostre esistenze.

Sabato 15 marzo ho avuto il piacere di prendere parte alla competizione regionale delle Olimpiadi della Filosofia; i candidati erano chiamati a scrivere un testo argomentativo, in lingua italiana o straniera, all'interno del quale poter esporre il proprio pensiero circa un tema di strettissima attualità: la connessione esistente tra immigrazione, istruzione ed economia. Se questa era la richiesta della SFI (Società Filosofica Italiana), organizzatrice delle Olimpiadi, il messaggio appare cristallino: la filosofia vuol essere concreta, e lo è. È vero, i tempi sono cambiati; se però la filosofia è inutile, qualcuno mi spieghi perché dopo 2500 anni ancora si ricerca la causa prima dell'universo (non più nelle grotte dell'Attica ma nei sotterranei del CERN); perché siamo ancora affascinati dai segreti «della legge morale dentro di me e del cielo stellato sopra di me»; qualcuno mi spieghi il motivo per cui continuiamo a porci sempre la stessa domanda, sin da bambini: «perché?». La filosofia dovrebbe essere insegnata per formare l'individuo. In fondo è solo l'amore e la radice del sapere: scusate se è poco. Talmente poco che qualcuno sostiene che debba essere estirpata per sempre.

studentessa di Liceo Classico, Luserna San Giovanni (TO)